



—digitalizzazione di Paolo di Mauro—

Invito alla chiarezza...

Sia ben chiaro che la *Unione Sportiva Cavese* e gli autentici sportivi cavesi non c'entrano affatto con tutto quello che saremo per dire.

Chi scrive appartiene alla schiera di coloro che hanno suscitato con il latte materno la passione per lo sport, appartiene a quel gruppo di dirigenti che negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale fece risorgere a Cava con la costruzione del Campo Sportivo "F. Palmieri" la passione per lo sport calcistico, appartiene infine a quel gruppetto che è stato molto vicino al Comm. Asigliano nella sua fatica per dotare Cava in modo degno e affidabile dell'attuale campo sportivo comunale.

Sarebbe però grave colpa se noi lasciassimo che questa nostra passione sportiva facesse da velo dinanzi ai nostri occhi per impedirci di vedere delle cose molto strane e poco chiare che avvengono sul nostro Comune, dove la amministrazione monarchica - misina, mescolando sempre più la politica con lo sport, sta manipolando un incredibile intruglio che, risoltosi già in un grave danno per il comune cittadino, per questo povero Pantalone che paga sempre, finirà a breve scadenza per risolversi in un danno ancora più grave per la stessa Unione Sportiva Cavese. E ci spieghiamo subito.

La U. S. Cavese ha bisogno per portare a termine l'attuale campionato di IV Serie di una somma che si aggira intorno ai venti milioni, poco più o poco meno.

Poiché dagli incassi dei biglietti di ingresso al campo e dalle rette dei Soci non si potrà ricavare una somma superiore, nella migliore delle ipotesi, a sei milioni, i dirigenti della Società si sono trovati di fronte ad una previsione di quattordici o quindici milioni di passivo. Ed allora si sono rivolti per aiuti al Comune, e la cosa è stata tanto più agevole in quanto il presidente della Unione Sportiva Cavese è il Comm. E. Albino, che è anche il "dieu ex machina" della nostra amministrazione comunale. La quale, bisogna riconoscerlo, è stata prodiga e sollecita negli aiuti (le elezioni politiche sono vicine!) stabilendo di dare un contributo in danaro alla Società Sportiva di tre milioni, ed istituendo un

contributo "volontario", ma che tutti obbligatoriamente pagano, di cinque lire al chilo sulle carni (ricavandosi così da questa voce 1.250.000 lire all'anno), un contributo dunque "volontario" di una lira su ogni litro di vino, ed infine i panificatori verseranno due lire per ogni chilo di pane prodotto e cioè complessivamente una somma di 420 mila lire al mese e quindi di oltre cinque milioni all'anno.

Ora ci siano consentite alcune considerazioni, ricordando come in una nostra precedente nota (*Cronache Metelliane* del 28-9-52) noi riconoscemmo che era giusto che le Società Gallesiche si rivolgessero ai propri Comuni per aiuti in considerazione del fatto che questa attività ha ormai assunto una vasta funzione sociale. Diciamo pure in quella occasione che se nelle casse della Unione Sportiva dovevano affluire dei danari del Comune, e quindi dei cittadini, era doveroso che nel consiglio direttivo della Unione Sportiva vi fosse un rappresentante dei cittadini, nominato dal Consiglio Comunale, rappresentante che doveva avere le funzioni di controllare in che modo venisse speso questo danaro dei cittadini. Infatti è noto che le società sportive non hanno alcuna veste giuridica e quindi non debbono rendere conto ad alcuna autorità dei loro bilanci. Nel nostro caso circa dieci milioni di lire dei cittadini caveesi affluiscono nella cassa della U. S. Cavese, ma, nonostante l'enorme entità della somma, la nostra amministrazione comunale non ha sentito il bisogno né ha avvertito la estrema delicatezza di dover nominare questo suo rappresentante. Ben inteso che qui non si vuole mettere nemmeno lontanamente in dubbio che questi soldi possano essere spesi in modo meno che corretto, ma è un sano principio di pubblica amministrazione quello che invocavamo e dal quale la amministrazione comunale non avrebbe dovuto mai derogare.

Una seconda considerazione è che l'amministrazione comunale nel deliberare il contributo di tre milioni alla U. S. Cavese ha dato prova di una leggerezza disinvolta quanto incredibile stanziando tale somma senza preoccuparsi di dimostrare in che modo intendeva realizzare la relativa entrata nel bilancio, per cui se la

relativa deliberazione verrà respinta dalla Prefettura (noi ci auguriamo che passi) è evidente che la colpa non sarà dello organo governativo che imporrà il rispetto della legge, ma di quei disinvolati dilettanti dell'amministrazione pubblica che hanno ritenuto di poter fare a meno della legge.

Ed infine, lasciando da parte la ineffabilità di quel contributo "volontario", ma che debbono obbligatoriamente pagare tutti quelli che acquistano un chilo di carne od un litro di vino, veniamo un poco a fare alcune considerazioni sul contributo di due lire al chilo, grama che i panificatori versano alla U. S. Cavese.

Innanzitutto ci domandiamo come mai un argomento così importante (si tratta di oltre cinque milioni all'anno) non sia mai venuto in discussione dinanzi al Consiglio Comunale, e tutto invece sia stato trattato (continua pagina seguente)

TELEGRAMMA

Al Segretario della D.C. locale, sig. Romaldo Antonio è pervenuto da parte dell'On. Carmine De Martino il seguente telegramma che ci piace riportare integralmente perché riguarda direttamente la classe lavoratrice.

Lieta partecipare che seguirà mio premuroso intervento malizioso lavoro habet approvato candore rimborsamento stesso comune importo 3.775.350 operai 90 giornate 153 cordialmente

Carmine De Martino

LA MOSTRA MOBILE DELLA RICOSTRUZIONE

A cura del Ministero dei Lavori Pubblici è stata inaugurata, nei locali dell'Edificio Scolastico Centrale la Mostra Mobile della Ricostruzione, allestita a cura del Ministero stesso e riguardante la nostra Regione. Il merito della riuscita spetta per il vero sopralluoto al nostro concittadino ingegnere Vittorio Casillo che ne ha curata minuziosamente l'allestimento quale funzionario del Genio Civile di Salerno.

Il sedimento psicologico nel contribuente moderno

Non ci prefiggiamo di poter essere di aiuto, in una volta sola, al contribuente, ma gli prospettiamo una delle tante questioni di cui ha, forse, una necessità di preferenza.

Oggi, certo, l'istituzione delle recenti leggi fiscali, se il contribuente è stato chiamato a vivere in un'atmosfera più realistica e meno analitica, sente, d'altra parte, più imperiosa la necessità di essere ben guidato ed illuminato.

A buon diritto, non è mai troppo se, col rispondere ad alcune sue richieste, sull'unicità di giudizio nella concessione del privilegio alle FAMIGLIE NUMEROSE, si attua quello che è il fulcro dell'intera « Riforma Vano », di stimolare cioè il senso di onore del cittadino e stabilire, tra esso ed il fisco quel rapporto di reciproca

fiducia che finora era mancato e aveva fatto luogo ad una lotta serrata.

Indubbiamente, si arreca cosa grata al contribuente, col fargli osservare che l'unicità di giudizio, nelle controversie relative alla concessione della esenzione ed agevolazione alle famiglie numerose, spetta unicamente alle Commissioni per le imposte dirette, anche per quanto riguarda imposte e tasse applicate dai Comuni, dalla Provincia e da altri uffici. L'unicità, demandata alle Commissioni Distrettuali e Provinciali con l'art. 6 del R. D. 10 agosto 1929, n. 1944, è stata disposta unicamente per impedire il pericolo di una disparità di giudizio, nella concessione, da autorità diverse.

Il contribuente, laddove non esista alcuna controversia, deve affidare, con istanza, il riconoscimento del privilegio all'Ufficio distrettuale, riconoscimento "valido per i cespiti tassati non minuziosamente anche presso altri uffici".

Inesattezza, ma più errore, quello del contribuente che, involontariamente, ritiene che tutti gli uffici, compresi quelli minori, gli possono concedere il beneficio voluto ed esibire ad essi la pratica tendente al beneficio medesimo.

Ma vi è di più. Una volta ottenuto il riconoscimento da parte dell'ufficio distrettuale, tutti gli altri uffici, sia per la durata del beneficio sia per l'applicazione di tasse ed imposte, debbono riconoscere quell'inizio e quella durata e, non possono, come qualche volta avviene, per veruna ragione, modificare tale stato di privilegio, né ad essi consentito apportare delimitazioni circa la probabile scadenza, né rifare, con congegni propri, la natura del privilegio, ma seguire di pari passi il corso del beneficio determinato dall'ufficio distrettuale, altrimenti rischiano di non applicare la legge nella sua integrità. E' chiaro quindi di presentare agli uffici minori, comunali e provinciali, lo stato di esenzione come un fatto compiuto o come un pretesto di essi lo stato di privilegio, ma non attendere che essi dispon-

FED.

Impegnata a Marsala oggi la Cavese

Si conclude oggi con la gara di ritorno sul campo del quadrato Marsala la settimana trascorsa in Sicilia dagli aquilotti caveesi.

La prima tappa del viaggio siciliano si conclude domenica scorsa con la sconfitta ad un gravoso vantaggio sul terreno del Trapani, apparso smanioso di ripresentarsi al pubblico amico con una sonante vittoria, raggiunta anche mercé la superiorità numerica. Costretta a schierarsi in una formazione di ripiego per l'assenza di ben quattro tra i migliori titolari, la Cavese, dopo aver subito una rete nel primo tempo su corta respinta del portiere Moretto, contenne nella ripresa gli attacchi avversari e sarebbe uscita dal campo con il minimo passivo se ancora una volta Roscioli non si fosse fatto espellere per continue scorrettezze, riducendo così le già limitate possibilità della sua squadra. E fu cosa da poco conto per i padroni di casa approfittare della superiorità numerica e mandare per altre due volte il pal-

lone alle spalle di Moretto.

La Cavese ha approfittato della sosta in Sicilia per disputare una gara amichevole sul terreno del Palermo. Una gara di poco conto si disse i dirigenti del Palermo, ma restarono sbalorditi allorché videro una imponente massa di sportivi presentarsi ai cancelli della Favorita per vedere all'opera questa Cavese che nonostante le sue disavventure, la sfortuna e il dittatorismo di colonnelli, richiama sempre l'attenzione degli sportivi.

Nulla di nuovo sotto il cielo, questa volta imbronciata, di Palermo ora la squadra locale ha avuto modo di svolgere un ottimo galoppo di allenamento con una tecnica e signorile squadra, se non nella vana ricerca di un attacco-migliore che, privo delle sue mezzali titolari, è ineccepito nei suoi movimenti. Avrebbero voluto vedere a Palermo il classico Stornaiuolo ma il napoletano nella caserma medita quanto male possa fare un incontrollato strapotere di uomini che nella mente altro non

hanno se non comando e rigidità.

Ancora una volta dunque la Cavese deve fare oggi a meno di Stornaiuolo come pure di Roscioli, squalificato. Triste il destino degli uomini della Cavese: quando sono nel loro periodo migliore si fanno ingenuamente espellere e finiscono per stare lontani dalla squadra molto tempo.

Il compito che attende gli aquilotti caveesi sul campo del Marsala è ancora una volta dei più difficili. La squadra di casa viene da una secca sconfitta a Caltanissetta e quindi si presenta con il dente avvelenato. Nella giornata di andata il Marsala colpì il primo punto del Comunale di Cava: che almeno gli aquilotti sappiano restituire la visita incamerando il punticino conquistato dal Marsala. A meno che una volta tanto, la fortuna non voglia essere benigna, nel qual caso attenderemo con ansia che il notiziario siciliano ci porti la lieta novella!

gano come una cosa propria.

Senza alcuna pretesa di novità, con queste brevi osservazioni al contribuente, si è mirato al raggiungimento di questa precisazione: se è un fatto etico e sociale vincere quell'annoso stato di sedimento psicologico, che, nel contribuente moderno dal padre e dal nonno ha ereditato la diffidenza nei confronti del fisco, è anche compito vero di precisare, chiarendo alcune idee al contribuente, una volta diffidente, e, fargli conoscere come debbono effettivamente andare le sue cose e come deve curare i suoi interessi. Siamo proprio nel caso di dover dire: «*Melius abundare quam deficere*».

Battinelli Pietro

Disciplina delle affissioni

E' stata pubblicata l'ordinanza Municipale con la quale vengono finalmente disciplinate le affissioni. Per essa nessun manifestante può essere più affisso fuori i quadri collocati dal Comune nei punti più opportuni di Cava. Solo temporaneamente è concesso ai Cinema di affiggere manifesti reclame su alcuni determinati pilastri della zona meridionale del Corso, e restano ferme le concessioni già fatte ai privati per le tabelle pubblicitarie.

Sorveglianza delle affissioni

Garantita la disciplina delle affissioni, chi garantirà le affissioni stesse?

Purtroppo è invalso l'uso, specialmente da parte dei ragazzi, di trar sollazzo dallo scollare i manifesti non appena affissi, o stracciarli in modo da renderli inservibili, e mai registrarli provvedimenti a carico di coloro che comettono tali abusi. Gradiremmo quindi vedere subito garantite anche le aspettative di coloro che, per aver pagato la tassa di affissione all'Ufficio del Registro, e le spese ed i diritti di affissione al gestore del servizio, han diritto a che i manifesti e gli altri annunci rimangano intatti per il tempo di prescrizione.

Alta onorificenza all'Ing. Capano

Su proposta dell'on. Carmine De Martino il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha concesso l'alta onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Repubblica all'egregio Barone Ing. Domenico Capano direttore generale della SOMETRA.

Al dinamico Direttore Capano vadano le felicitazioni e gli auguri di "Cronache Meteliane".

Leggete e diffondete

Cronache

Meteliane

Piccolo Giovanni...

Ci piace riportare quest'Ode che il giovanissimo studente Michele D'Apuzzo ha con profondo sentimento composto in morte del piccolo GIOVANNI ABBRO.

Dolce riposo
caro bambino,
la guancia posi
su triste lino.

**

Bianco il viso,
vermiglio labbro,
senza sorriso:
Giovanni Abbro.

**

Ma perchè poi,
piccol Giovanni
tu dai ai tuoi
si grandi affanni?

**

A te fanciullo
non ci vuol morto
ci vuol trastullo!...
Che mala sorte!...

**

Vedi tu padre
che desolato
con tua madre
ch'è immolato

**

tutto il suo cuore
perchè tu sei
il suo amore...
Oh!... che dolor...

Ma perchè poi
piccol Giovanni
dai ai tuoi
si grandi affanni?

**

Tu già la voce
spandevi intorno...
Che brutta croce...
Perchè non torni?...

**

Già sui piedini
li mantenevi.
Quanti piccini
tu già vedevi

**

i tuoi compagni.
Tu or non ridi
e non ti lagni:
— Pe' suoi fidi

**

ritorni vita. —
Ma ei dal cielo
felice addita
al "Bianco Velo"

**

Non sua morte
ma nostri affanni:
che dolce sorte
all'auror degli anni.

Michele D'Apuzzo fu C.

Invito alla chiarezza...

(cont. dalla prima pagina)

tato nel chiuso delle discussioni della Giunta Comunale. Ma poi sorge spontanea una domanda, così come sorgerebbe sulla labbra di chiunque si fermasse a considerare un momento l'argomento: poichè il prezzo del pane è rimasto invariato, allora questo contributo non grava sul cittadino, che acquista il pane, ma sul panificatore soltanto? E' mai possibile che i nostri panificatori siano diventati all'improvviso dei mecenati sportivi e vogliano versare dalle proprie tasche 420 mila lire al mese per lo sport del calcio? Viviamo in un'epoca in cui tutto è possibile: ma non si potrà certamente condannare quel qualcuno il quale sospetti che i panificatori abbiano ricevuto una contropartita per questo loro non indifferente contributo volontario. Noi ci rifiutiamo di credere che questa contropartita sia rappresentata da una mancanza di sorveglianza sulla miscelatura delle farine o sul grado di cottura, e di umidità del pane. Ci rifiutiamo di crederlo anche se qualcuno ci faceva notare come, per una straripante coincidenza, un panificatore di via Balzico si vide prelevare i campioni per i controlli proprio all'indomani del suo rifiuto a versare questo "volontario" contributo. Noi ci rifiutiamo di crederlo perchè in tal caso il guadagno realizzato dai panificatori potrebbe diventare molto superiore alle due lire al chilo versate, ed in ultima analisi il danno sarebbe sempre ed unicamente del comune cittadino, del povero Panaleone. Ora noi abbiamo cento volte detto che i nostri amministratori potranno magari non essere all'altezza del compito assunti, ma sono certamente dei galantuomini a tutta prova. Perciò oggi smentimento noi stessi se potessimo anche lontanamente sospettare che essi avrebbero potuto accondiscendere a tale baratto ai danni della cittadinanza. Ma poichè la gente mormora, poichè la voce circola e "cresce eando", proprio come il venticello della calunnia, allora noi pensiamo che non sarebbe male che venisse una parola chiarificatrice da parte della nostra massima autorità comunale. Noi pensiamo che il Sindaco e la Giunta abbiano tutto l'interesse a rendere chiare al pubblico queste cose, perchè siamo certi che i galantuomini non hanno mai avuto a temere di esporsi alla luce del sole.

Ed a giovarsene sarà pure la stessa U. S. Cavese, perchè se gli aiuti finanziari usciranno dall'attuale stato coatto perderanno il carattere della provvisorietà fino alle elezioni politiche ed acquisteranno il carattere della legalità e della stabilità, assicurando in tal modo la vita futura della nostra gloriosa società sportiva. E questo è quello che è nei voti degli autentici sportivi, di quelli che hanno imparato ad amare lo sport soprattutto perchè questo è disinteresse.

Ignazio Casillo

Istituzione del "CRAL FERRO"

Fra poco, nella nostra città sorgerà il «Cral Ferro», costituita dagli operai dell'arte bianca e dai pastai e impiegati della ditta omonima. Domenica 8 febbraio i dipendenti del noto pastificio, si sono riuniti in assemblea per eleggere il Comitato direttivo, che dovrà reggere le sorti del sodalizio nascente.

Alle ore 9, eletto ad unanimità, quale presidente dell'assemblea, il Sig. Dir. Ponticelli Francesco, questi a grandi linee spiega ed illustra i progressi raggiunti dai prodotti Ferro, apprezzati anche nei paesi oltre Oceano. Questi progressi e queste affermazioni, egli dice, sono dovute al nostro spirito di collaborazione, e saranno sempre più fecondi, se oggi ci stringiamo in un amplesso di solidarietà e fraternità. Egli inoltre, ripetutamente applaudito, ha illustrato i motivi della costituzione del «Cral Ferro» il cui fine precipuo è quello di annullare e annichilire i pregiudizi, che gli operai hanno verso il datore di lavoro. Da questa assemblea — è sempre il Dirett. Ponticelli che parla — dovrà nascere una grande famiglia, che, attraverso il lavoro e la reciproca stima, sicuramente dischiederà nuovi orizzonti all'avvenire dei lavoratori di questa Ditta. Prima d'iniziare la votazione, l'assemblea fa voti, che il Comm. Ferro, costretto a letto da influenza, possa presto ritornare in mezzo a loro. Alle ore dodici si chiude l'urna. Lo spoglio delle schede dà eletti, in ordine di voti riportati: 1. Signor Ponticelli Francesco, 2. Rag. Crispi Aldo, 3. Fantini Pasquale, capopaista, 4. signorina Carotenuto Clotilde, 5. Sig. Savarese Francesco, 6. Di Donato Benedetto, 7. Manzi Edoardo, 8. Portofoglio Gennaro, 9. Bisognio Vincenzo, 10. Terranova Pietro, 11. Salsano Enrico, 12. Rispoli Francesco, 13. Siani Cristoforo.

Siamo rimasti veramente entusiasti dell'armonia che regna fra i dipendenti della ditta Ferro, i quali si stringono intorno al loro capo ideale il Direttore Ponticelli, che giorno per giorno cerca di venire incontro ai bisogni dei suoi dipendenti.

Ma soprattutto ha destato la nostra ammirazione il programma che i nuovi eletti si propongono di attuare. Esso va dall'attività ricreativa alla più alta forma d'Assistenza.

Ma nuovi eletti ed alla maestranza l'augurio nostro è di «Cronache Meteliane».

Che essi possano realizzare quanto desiderano e possano essere per le altre maestranze stimolo d'emulazione e di ammirazione.

Giovedì 12, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali così distribuite:

Presidente onorario Comm. Marcantonio Ferro;
Vice Presidenti onorari signor Ferro Domenico e sign. Ferro Antonio;
Presidente effettivo signor Ponticelli Francesco;
Il Vice Presidente effettivo signor Fantini Pasquale;
Il Consulente tecnico Sportivo Dott. Ferro Edmondo,
I Consulenti amministrativi Rag. Della Corte (con voto deliberativo) sig. Storti Paolo.
Revisore dei conti: 1. Rag. Vitolo Mario, 2. Di Pesio Vincenzo;
Segretario Amministrativo Scorbano Enzo,
Membri della Giunta esecutiva: Bisognio, Manzi, Di Donato.

CIP

Le stelle stanno a guardare

Segnaliamo a chi di competenza le proteste di pedoni e automobilisti, nostri concittadini che lamentano lo stato di particolare abbandono di via degli Acri.

Come è noto questo tratto di strada, molto importante perchè allaccia la statale 18 con la casa del Pensionato, giace in uno stato tutt'altro che confortante quantunque rigagnoli, grosse buche, anfratti, pozze, che offrono una stupenda visione, degna del più pittoresco paesaggio carsico.

E a dire che si potrebbe con poca spesa risolvere il problema!

NOZZE

Sabato, 21 e. m., nella chiesa della Madonna dell'Olimo, si unirono in matrimonio la leggiadra signorina Giovanna Capano e il dott. Antonio Ferro, secondogenito dell'illustre industriale cavese Comm. Marcantonio Ferro.

Ai futuri sposi ed alle famiglie i più vivi rallegramenti di «Cronache Meteliane».

L'automobile per Passiano

Lunedì 18 c. m. l'automobile del GRA inizierà il servizio per Passiano.

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Dirett. resp.: Mario di Mauro
Redattori: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Mauro - Core

Estrazione del lotto

Sabato 14 febbraio 1953

Bari	42	21	47	9	3
Cagliari	31	68	58	26	3
Firenze	10	41	6	3	84
Genova	44	90	10	4	53
Milano	24	14	47	63	2
Napoli	27	19	78	13	72
Palermo	29	50	46	82	41
Roma	43	39	29	28	79
Torino	4	42	33	61	52
Venezia	86	38	69	14	73